

La caduta di Scelba

(Continuazione dalla 1. pagina)
«L'UNITÀ»
HELSINKI
(Continuazione dalla 1. pagina)
gio affermato e più potente, di vedersi stabilire in un gran numero di avvenimenti, di atti concreti, un vero clima di discussione internazionale...»

La pagina della donna

Il colore del governo e la spesa quotidiana

Le donne esigono una direzione politica del Paese che arresti la marcia verso la miseria di milioni di famiglie

Su molte questioni politiche, è vecchia, odiosa tradizione, che il punto di vista delle donne non abbia da esistere. Ecco, tra queste, quella della formazione del governo, tanto che una donna che esprima su questo argomento il proprio pensiero si considera, anche da se stessa, un po' stravagante ed eccentrica per il suo soffermarsi su una questione che è prevalentemente di interesse e di competenza maschile.

COSTUMI ED ALTRI INDUMENTI PER LE VACANZE MARINE

Al mare ci si veste! Così ha deciso la moda

Il segreto del vestire bene - Colori vivaci - Semplici oggetti decorativi

È giunto per tutti il momento di pensare alle vacanze ed in particolare, per noi donne, di affrontare il problema del guardaroba per le vacanze. Anche se, per alcune, questo periodo può sembrare ancora piuttosto lontano, non sarà male cominciare sin d'ora a pensarci, perché un guardaroba, sia che abbiate scelto i monti o il mare, non si improvvisa in un paio di giorni. Ecco perché questa volta cercherò di dare alcuni consigli pratici a tutte voi che avrete scelto, come meta, il mare.

Per il costume da bagno. Vantaggio, naturalmente, per costume coperto, non quello eccentrico, fatto di pesante maglia di lana, a larghe spalline unite, tipo di quelli che indossavano le bagnanti di 35 anni fa; ma il costume classico, non eccessivamente succinto, scollato sì, ma sempre in un solo pezzo, in tessuto di taglio pratico, fatto cioè per nuotare, oppure complicato da arricchire, da tagli motivo e da abbondanti stecche usate come sostegno. La linea classica abolisce anche la guaina con il taglio allungato sulle cosce e quindi, allunga le gambe e permette una maggiore libertà di movimenti. Per le ragazze che non si preoccupano di mostrare i fianchi e che non cercano l'aiuto del latte, sono consigliati i pagliaccetti con il bustino liscio e i calzoncini gonfi, arricchiti intorno alla gamba.

Nel costume la bretellina può diventare ornamento

CONTINUA L'INCHIESTA DELLA "PAGINA", SUL MATRIMONIO IN ITALIA

Il rapporto di lavoro cessa col matrimonio,,

Questa clausola, molto spesso, viene inserita nei contratti di lavoro - I casi della "Lepetit,, e "Bezzi,, - Don Liggeri dalla parte dei padroni - La lotta delle commesse dei grandi magazzini - Lunghi amori senza matrimonio per non perdere il lavoro - Addio sogni

Donque non siamo i soli ad occuparci del problema «matrimonio e lavoro». Ci è capitato in questi giorni tra mani un volutamente edito dall'Istituto La Casa, diretto da Paolo Liggeri. Il titolo è appunto questo: Matrimonio e lavoro. Comincia così: «Matrimonio e lavoro possono sembrare argomenti dissimili e senza alcuna correlazione tra loro, ma non è difficile riferire come esiste tra di essi un legame fondamentale se si considera il lavoro come premessa all'unione matrimoniale... il lavoro è elemento costitutivo della famiglia».

Il suo rapporto di lavoro sarebbe cessato automaticamente all'atto del matrimonio. Esso comporta il licenziamento sistemato dei giovani prima che, a norma di contratto, i loro stipendi, in base all'età raggiunta, siano soggetti all'aumento. Questo fenomeno che si può definire generale, per la categoria del commercio, ad esempio, è divenuta una specie di tradizione. Costicché tra le lavoratrici addette al commercio, il licenziamento molto spesso coincide con l'età matrimoniale, le possibilità di lavoro si esauriscono nel momento in cui c'è maggior bisogno.

Si dice che le donne, quando sono incinte, «non fanno brutta figura» nel negozio, che «debbono star sedute». E con queste sfacciate dichiarazioni i datori di lavoro di centinaia di piccole aziende licenziano nel momento in cui entrano in stato di gravidanza. Dietro i banchi di vendita, per le ragazze vestite di grigio, di nero, di blu, si svolgono dolorose storie di sogni infranti, di lunghi amori che continuano a vivere malgrado tutto, di aspirazioni legittime rimandate di anno in anno perché in questo mondo troppo spesso non c'è posto per l'amore, quello vero e disinteressato. I sogni, i sentimenti si trasformano allora in delusione, lacrime, e poi in scontento. La lotta contro la società, contro le sue prepotenze e le sue offese è cominciata da un pezzo anche per le giovani ed è l'unico modo, il modo più onesto per difendere il matrimonio, il diritto dei giovani a crearsi una famiglia fondata sul lavoro, sull'amore, una famiglia in cammino, fiduciosa e serena, ancora fedele ai puri sogni della adolescenza.

Almeno mezzo milione di donne sono entrate negli ultimi mesi in lotta contro quel governo: 300 mila tessili, 100 mila mondine, decine di migliaia di insegnanti e di madri, di figlie, di mogli di portuali genovesi, di contadine. Queste donne non chiedevano che un modesto aumento dei loro stipendi, o il rispetto del loro lavoro, o la salvezza dalla crisi economica e dalla disoccupazione, o il rinnovo dei patti agrari. Ma quel governo, seppure non sedeva addirittura al posto del padrone al tavolo delle trattative, come nei casi della lotta degli insegnanti medi, sempre è stato l'alleato dei padroni, ora agrari, ora industriali, tessili, ora grandi armatori, e ha gettato, contro le donne e i cittadini in lotta, tutto il peso della sua rete di interessi propagandati dai giornali alla radio, per calunniare, beffeggiare, e respingere comunque il diritto delle famiglie italiane ad un migliore tenore di vita.

Alla fabbrica metallurgica Enrico Bezzi di Lambra, dove impiegate, all'atto del licenziamento, viene fatta firmare la seguente dichiarazione: «Con il presente contratto si conviene pure che nell'eventualità dovessi contrarre matrimonio, il rapporto di lavoro si interdirà sciolto e dovrà lasciare immediatamente la società Enrico Bezzi la quale mi riconoscerà le competenze spettanti secondo le disposizioni in vigore».

Alla Rinascente di Milano e di Roma, qualche tempo fa, da parte della Direzione si fu un tentativo di includere nel contratto una particolare disposizione che prevedeva il licenziamento delle impiegate all'atto del matrimonio. Ma ci fu una lotta serrata e decisa. La lotta partì da Roma e durò fino a che il tentativo non fu smentito.

Ma la guerra continua. In questi giorni, una ragazza di 18 anni, assunta in fabbrica in seguito alla morte del padre dipendente della Ditta, passato il periodo di prova, e al momento dell'assunzione, è stato fatto firmare un foglio in cui veniva precisato che il suo rapporto di lavoro sarebbe cessato automaticamente all'atto del matrimonio.



Un simpatico prendite con finta gonnellina sui fianchi

La riunione del Consiglio si è svolta al Viminale dalle 11 alle 12,37. La conclusione è stata quella delle dimissioni generali, che Scelba ha infatti poco dopo rassegnato nelle mani di Gronchi. Ma, in quelle due ore, risulta che Scelba non è mai stato informato per le dimissioni, ma ha posto ai colleghi il quesito se non fosse possibile tentare una resistenza a oltranza attraverso la presentazione alternativa del ministro dell'Interno, la scelta di questa via, che avrebbe significato dire al Paese che il «rimpasto» e la «clericalizzazione» erano da lui personalmente, e che i ministri dimissionari erano stati un fatto privato, ha trovato l'appoggio dei liberali e in specie del vecchio De Caro. Vi si sono adunati i ministri democristiani, per la rottura che ne sarebbe derivata nei confronti del loro partito.

La scollatura è un elemento che conturberebbe in genere gli elementi di una rapida decadenza delle istituzioni democratiche. In questa lotta siamo sicuri di incontrarci con tutte le forze sinceramente democratiche, comprese naturalmente quelle che formano la grande maggioranza della sinistra. Con questa forza, decisamente saragatiana, compiuta mentre il Consiglio era ancora riunito e dopo che i ministri democristiani e la sezione Vigorini avevano tentato vanamente di trattare il leader socialdemocratico, il riconoscimento della sconfitta del governo era ormai un fatto compiuto.

Il novellino del giovedì

IL FOTOGRAFO AMBULANTE
V'prego, sorridermi... Fermo un momento!
Survia non faccia quel viso sgomento!
Così va meglio... Stia pronto a scatto!
Uno, due, tre... Fermo!... Già fatto!

L'Ochetta vanilosa
Madama Oca, andando a spasso, vide fuggire un coniglio inseguito da un cane.
Nella sua grande vanità, essa pensò: «Ma guarda! Detto proprio aere un Aspetto terribile, che incute rispetto e timore: appena mi vedono tutti scappano a gambe levate!».

Con la collaborazione di tutti i bambini
N. 116
Leggete ogni settimana sul
«PIONIERE»
le umoristiche avventure dell'indiviolato cagnolino PIF e del suo mortale nemico Gatto Nero

IL FOTOGRAFO AMBULANTE
V'prego, sorridermi... Fermo un momento!
Survia non faccia quel viso sgomento!
Così va meglio... Stia pronto a scatto!
Uno, due, tre... Fermo!... Già fatto!

L'ANGOLO DEL PARTIGIANO
Oh partigiano che i nazisti hai cacciato,
poco in montagna hai dormito e mangiato.
Tu che gappista in città hai gettato
i biglietti nel grande teatro,
Tu che messo in prigione e torturato,
hai resistito e non hai parlato.
Tu che, arditamente, hai recato
il messaggio al compagno arrestato.
Tu che coperto di fiori hai sfilato
per le vie del Paese liberato!

ANNA FOA, di Roma

PIERRE INGRADU direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Conservare e risparmiare
Zampoli può zampolire!
Ansetina
Specialità per lavare lana-seta